

Qui vengono elencate 11 proposte di arrampicata che si sviluppano in Val Passiria e nelle montagne limitrofe. Sono escursioni a carattere alpinistico, che richiedono una certa esperienza da parte dell'arrampicatore. Quando si tratta di arrampicate lungo le creste, conviene rimanere sullo spigolo, dove la roccia risulta meno friabile. Su gneiss e micascisto bagnato, si scivola facilmente. I valori di difficoltà corrispondono alla scala UIAA.

Cima Hohe Weiße (3281 m) – cresta orientale

Difficoltà: IV+, arrampicata lungo la cresta (calcare cristallino).

Sviluppo della parete: 700 m.

Tempo impiegato: 4 ore.

Modalità di sicura: via attrezzata con chiodi (in parte).

Accesso: da Pfelders in direzione sudest procedere fino alla malga Lazinser Alm, lungo le serpentine, fino all'incrocio (vedi itinerario n. 11), dopo a sinistra (verso sud) lungo il sentiero n. 40 fino alla cresta est della cima Hohe Weiße (3 ore).

Entrata: direttamente in cresta (illustraz. in basso a sinistra, roccia bianca senza ombra).

Itinerario: i primi due terzi dell'arrampicata sono in cresta. Dall'omino di sassi si procede su rocce sciolte (facile) fino alla cresta sud, lungo la quale si raggiunge la cima.

Discesa: in direzione nordovest sulla via normale (vedi itinerario n. 11 e 12) fino al rif. Stettiner Hütte e per il paese di Pfelders (5 ore).



Cima Weißspitz (2399 m) – cresta nord

Su certe carte escursionistiche la cima Weißspitz al di sopra del paese di Moos (Moso) viene chiamata anche cima Weißer Kogl.

Difficoltà: III (calcare cristallino).

Sviluppo della parete: 200 m.

Tempo impiegato: 2 ore.

Modalità di sicura: non chiodata, possibilità di fare sicura mediante piccoli nuts o friends.

Accesso: vedi itinerario n. 21. Si parte dalla capanna Albl, sopra il maso Unterprischhof, procedere al piede della cresta nord (3 ore).

Entrata: nella linea che porta alla cresta (a metà della parete).

Itinerario: all'inizio arrampicare direttamente in parete, a partire da metà della parete si va a sinistra per la cresta, e da lì si continua per la cima.

Discesa: su un sentiero tracciato, parecchio esposto, verso ovest in parte lungo la cresta, ed in parte a sinistra della stessa, fino alla forcella Kreuzjöchl; dopo a destra giù fino al maso Unterprisch e da lì, lungo la valle fino al paese Moos (vedi itinerario n. 21 alla cima Weißspitz).

Cima Königskogel (3050 m) – Königsglat

Difficoltà: alcuni tratti II–III (gneiss, micascisto).

Sviluppo della parete: 150 m, il percorso di arrampicata è più lungo.

Tempo impiegato: 1 ora.

Modalità di sicura: non chiodata. Buone possibilità di fare sicura mediante nuts o friends.

Accesso: dalla strada del passo Timmelsjoch (5. tornante, km 22,9) al rifugio distrutto Essener Hütte (vedi itinerario n. 27), da qui procedere verso destra (ovest) per un sentiero in parte decaduto fino al giogo Aperes Ferwalljoch (2905 m; 2.30 ore).

Entrata: direttamente dal giogo Aperes Ferwalljoch (2905 m).

Itinerario: l'itinerario passa direttamente sulla cresta del Aperes Ferwalljoch verso est, fino alla cima Königskogel.

Discesa: dalla cima Königskogel procedere verso est fino alla cima Königsjoch (2825 m) e da lì verso nord est in parte su un sentiero esposto, scendere fino alla strada del passo Timmelsjoch (vedi itinerario n. 27).

Cima Gürtelwand (2836 m) – parete est

In alcune carte escursionistiche la cima Gürtelwand alla miniera Schneeberg (Monteneve) viene chiamata anche cima Gürtelspitze.

Difficoltà: II–III, in alcuni punti IV+ (gneiss, micascisto).

Sviluppo della parete: 400 m dopo la fascia, ca. 10 lunghezze di corda.

Tempo impiegato: 4 ore.

Modalità di sicura: poco chiodata; possibilità di fare sicura anche mediante nuts e friends.

Accesso: vedi itinerario n.35 al Schneeberg. Dal Schneeberg verso nordovest ai piedi della parete (mezz'ora abbondante).

Entrata: a metà della larga fascia al di sopra della cintura di calcare (chiodi presenti).

Itinerario: non si consiglia la condotta per la molto friabile cintura! Dopo l'entrata, arrampicare verso destra fino ad un piccolo avvallamento (dietro uno spigolo), proseguire lungo questo, poi di nuovo verso destra su di uno spigolo molto pronunciato e, finalmente, seguendo quello, proseguire fino in cima.

Discesa: scendere verso nordest fino alla forcella Karlscharte (chiamata anche forcella Gürtelscharte) e da lì verso sud alla miniera Schneeberg (vedi itinerario n. 34).



Cima Hohe Kreuzspitze (2742 m) – cresta ovest

Difficoltà: in alcuni punti II–III (calcare cristallino).

Sviluppo della parete: ca.150 m di differenza di altitudine in salita e 300 m in discesa, il percorso di arrampicata è molto più lungo.

Tempo impiegato: ca. 1 ora. **Direzione:** nell'illustraz. da sinistra a destra.

Modalità di sicura: ci sono alcuni tratti con buone possibilità di attaccarsi alla parete; non servono attrezzi tecnici ausiliari.

Accesso: vedi itinerario n. 43 alla c. Hohe Kreuzspitze.

Entrata: direttamente dalla cima Hohe Kreuzspitze verso ovest.

Itinerario: all'inizio si scende leggermente fino alla prossima elevazione, dopo facendo alcuni tratti di arrampicata semplici fino ad un punto critico (1995 una frana ha portato via un pezzo della cresta ed ha lasciato un tratto tagliente), il quale si supera preferibilmente arrampicando in aderenza. Attraverso tratti più facili si scende fino ad un punto in cresta, dove una costruzione alta blocca il passaggio (centro dell'illustraz.). Adesso a destra, per un canaletto in leggera discesa, poi dietro la roccia, si risale fino in cresta (più in su parecchio difficile, più in giù più facile).

Da qui fino alla cima Hochwart (2607 m) è facile.

Discesa: dalla cima Hochwart si scende al rifugio Hochalm e proseguendo per la malga Egger-Grub-Alm si giunge a Stuls (itinerario n.42).



Cima Jaufenspitze (2481 m) – spigolo nord

Difficoltà: III–IV a seconda dell'itinerario che si sceglie (gneiss).

Sviluppo della parete: 400 m.

Tempo impiegato: 2½ - 3 ore.

Modalità di sicura: poco chiodata, buone possibilità di mettere nuts e friends.

Accesso: dal passo Jaufenpass lungo il sentiero normale fino al primo tornante (vedi itinerario n. 47), poi, lungo un sentiero parecchio esposto (verso est), fino ai piedi della cima Jaufenspitze.

Entrata: all'inizio della gola sul lato sinistro, dove delle lastre lisce portano allo spigolo.

Itinerario: il tragitto passa lungo lo spigolo, passaggi difficili possono essere evitati tenendosi sulla sinistra. Chi preferisce la variante più difficile arrampica a destra dello spigolo.

Discesa: facendo il sentiero normale giù fino al passo Jaufenpass (vedi itinerario n. 47).

Illustraz. sotto: tratto nello spigolo nord della Jaufenspitze.

Illustraz. a destra: albergo Jaufenhaus, dietro a sinistra lo spigolo nord della Jaufenspitze.



Cima Hochplatte (2548 m) – Kavalieriegrat

Difficoltà: III e più facile (gneiss).

Sviluppo della parete: 300 m, il percorso di arrampicata è più lungo.

Tempo impiegato: 3 ore.

Modalità di sicura: non chiodata, buone possibilità di mettere nuts e friends.

Accesso: dall'albergo Sterzinger Jaufenhaus procedere verso sudest lungo il sentiero 12b fino alla cima Hochplatte e da lì al Kar grande, poi verso sinistra (est) alla cresta (1 ora).

Entrata: al passaggio della cresta erbosa in quella rocciosa.

Itinerario: passa lungo la cresta. All'incisione spiccata della cresta, bisogna scendere 20 m con la corda e sul lato opposto, cioè quello sinistro, risalire la cresta arrampicandosi. Qui si trova il punto chiave di questo tour.

Discesa: per il sentiero 12b fino all'albergo Sterzinger Jaufenhaus (nell'illustrazione a destra).

Illustraz. sotto: parte più alta della cresta Kavalieriegrat alla cima Hochplatte (a sinistra), spigolo nord alla cima Jaufenspitze (a destra).



Verdinsler Plattenspitze (2675 m) – Plattengrat

Difficoltà: III e più facile (roccia madre granitica).

Sviluppo della parete: 200 m, il percorso di arrampicata è più lungo.

Tempo impiegato: 2 ore, 10 lunghezze di corda.

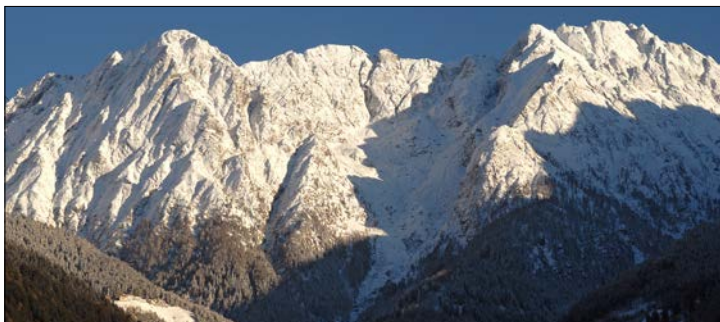
Modalità di sicura: chiodata in parte; possibilità di mettere nuts e friends.

Accesso: con la funivia, o da Falzeben con la seggiovia, fino alla stazione di monte (1990 m); da lì dirigersi a nordest sul largo sentiero, fino alla forcella Oswaldscharte e seguire a destra la cresta fino al punto di partenza.

Entrata: all'inizio delle rocce sulla cresta.

Itinerario: sempre in cresta con soste dove calarsi in doppia.

Discesa: tornare attraverso la via parzialmente attrezzata.



Cima Scheibenspitze (2412 m) – parete sud

Difficoltà: alcuni tratti di IV+ (roccia madre granitica).

Sviluppo della parete: 200 m, il percorso di arrampicata è più lungo.

Tempo impiegato: 2 - 2.30 ore.

Modalità di sicura: chiodata, i chiodi sono vecchi.

Accesso ed entrata: vedi Ifinger - parete nord (pagina seguente).

Itinerario: si prosegue attraverso un camino molto difficile fino ad una forcella. La parete alla sinistra della forcella, viene scalata molto difficilmente a destra. Successivamente, non seguire i chiodi, ma scalare a sinistra attraverso una fessura fino allo spigolo e percorrerlo facilmente fino alla cima.

Discesa: fare la via normale fino al rifugio Ifingerhütte o calarsi fino alla forcella e continuare ad arrampicare fino alla cima Ifinger.

Cima Ifinger (2581 m) – parete nord

Difficoltà: IV (roccia madre granitica).

Sviluppo della parete: 200 m, il percorso di arrampicata è più lungo.

Tempo impiegato: 2.30 - 3 ore.

Modalità di sicura: chiodata, i chiodi sono vecchi.

Accesso: partire dal paese di Schenna con la macchina, fino all'albergo Pichler, poi, con la funivia, fino a Taser e, seguendo il sentiero n. 18a, in direzione sudest fino al rifugio Ifinger Hütte (1815 m, 1.30 ore).

Entrata: nella gola tra la cima Ifinger e la cima Scheibenspitze che è situata a nordovest.

Itinerario: si prosegue attraverso un camino molto difficile fino ad una forcella. La seguente parete alla destra della forcella, viene scalata facilmente in direzione destra-sinistra. La seconda parte dell'itinerario si percorre interamente sulla cresta con parti fino al III. grado di difficoltà.

Discesa: scendere attraverso la cresta a sudovest (via ferrata) e seguire il sentiero n. 18 per tornare al rifugio Ifingerhütte.

Cima Ifinger (2581 m) – cresta sudovest

Difficoltà: II, via ferrata (roccia madre granitica).

Sviluppo della parete: 250 m.

Tempo impiegato: 1.30 ore.

Modalità di sicura: abbastanza attrezzata con corde e catene.

Accesso: con la funivia, o da Falzeben con la seggiovia, fino alla stazione di monte (1990 m); da lì dirigersi a nord sul sentiero n. 18 fino alla forcella Ifingerscharte, scendere nella vallata, e di nuovo salire fino alla partenza (1.30 - 2 ore) oppure dal rifugio Ifingerhütte (1815 m) verso est, facendo il sentiero n. 18 fino alla partenza (1 ora).

Entrata: poco sopra la forcella tra la cima Ifinger e la Gamsplatte.

Itinerario: si svolge, nella prima parte, attraverso rocce lisce che sono attrezzate con le catene; la parte intermedia procede interamente sulla cresta sudovest; la parte finale invece, di nuovo attrezzata, per una gola alla sinistra della cresta.

Discesa: attraverso la via normale attrezzata fino alla seggiovia. Per gli scalatori che arrivano dal rifugio Ifingerhütte, si consiglia di scendere per la cresta a sudovest.



Falesie



Le pareti di arrampicata si presentano con itinerari assicurati e in tutti i gradi di difficoltà, nelle scuole medie di St. Martin e di St. Leonhard. Maggiori informazioni presso gli uffici turistici o all'unione alpinistica altoatesina locale (numeri di telefono a pag. 12).



Stuls - maso Untersteinhof

Sviluppo della parete: 35 m.

Difficoltà (UIAA): 4 fino a 10-.

Tipo di roccia: gneiss.

Accesso: da Stuls ca. 0,5 km sulla strada in direzione paese Moos fino al maso Untersteinhof. Possibilità di parcheggiare a Stuls sul parcheggio pubblico, sotto la chiesa. Si prega di non parcheggiare le macchine vicino alla strada principale o all'ingresso delle strade private dei due masi presenti.

Discesa: vedi accesso.

Zoll

Sviluppo della parete: 15 m, esposto a sud.

Periodo consigliato: tutto l'anno, anche quando piove.

Difficoltà (UIAA): 6- fino a 9-.

Tipo di roccia: buoni appoggi su scisto e gneiss.

Accesso: al km 4,5 sulla strada da St. Leonhard a Moos, 100 m prima di una casa isolata e 30 m a destra al disopra della strada.



Falesie



Moos

Sviluppo della parete: 20 m, esposto a sud.

Periodo consigliato: tutto l'anno, a parte quando c'è neve fresca.

Difficoltà (UIAA): 6+ fino a 10-.

Tipo di roccia: buoni appoggi su scisto e gneiss.

Accesso: la parete si trova direttamente dietro il paese di Moos, sopra le ultime case vicino ad una stradina.

Parete Sefnarwand

Sviluppo della parete: 130 m, esposto a sud sud-est, 1600 m s.l.m..

Periodo consigliato: da maggio a novembre.

Difficoltà (UIAA): 4+ fino a 9-.

Tipo di roccia: scisto, gneiss, calcare cristallino.

Accesso: sulla strada da Platt a Pfelders, parte, dopo l'albergo Innerhütt, parte la vecchia strada per Pfelders, che continua fino al maso Sefnar. Qui si trova un segnale per la parete. Quando scorre tanta acqua, per attraversare il fiume ci si deve aiutare con una corda di acciaio. Dal ruscello si percorre un sentiero per ca. 10 min., fino alla parete.

Bergkristall A

Lunghezze di corda: 20 - 25 m, esposto a sud, 1600 m s.l.m.

Periodo consigliato: da maggio a novembre.

Difficoltà (UIAA): 4+ fino a 9-.

Tipo di roccia: scisto e gneiss.

Accesso: sulla strada per Pfelders, si trova a circa 1,5 km prima dello stesso, l'albergo Bergkristall con un grande parcheggio. Poco dietro l'albergo, si attraversa il torrente Pfelderer Bach (ponte, E5) e ci si trova direttamente ai piedi della parete. Gli accessi alle diverse vie sono di norma, vie ferrate.

Bergkristall B

Questo percorso è particolarmente adatto ai principianti. **Posizione, Tipo di roccia, periodo consigliato, accesso** vedi Bergkristall A. Le pareti si trovano poco dietro al ponte.

Difficoltà (UIAA): per la maggior parte da 3 fino a 4+, una via di 7+.